

# «Più forti con la Provincia Romagna Ma pensiamo bene alla sicurezza»

Michele de Pascale guida l'ente di Ravenna e l'unione italiana: «Bologna ci ascolterebbe di più. Riflettiamo però sul fatto che fonderemmo anche questure e comandi dei carabinieri»

di **Marco Bilancioni**

**Michele de Pascale, lei è non solo sindaco di Ravenna ma anche presidente della sua provincia, e numero uno dell'Upi, l'unione delle province italiane: unirebbe Forlì-Cesena, Rimini e la sua Ravenna?**

«Abbiamo bisogno di più Romagna. Siamo già più uniti di quanto si veda, ma non ancora abbastanza. Istituire una regione è secondo me un'idea superata: la provincia unica può essere uno strumento adatto alle nostre esigenze».

**Cioè quali?**

«Dare una struttura più forte alla nostra terra e ottenere da Bologna il riconoscimento di un ambito omogeneo rilevante».

**Dobbiamo ottenere da Bologna un riconoscimento?**

«Sempre di più».

**Di solito lo chiedono esponenti di centrodestra.**

«Ci sono già molti esempi virtuosi. Poi ce n'è uno che cito spesso: abbiamo una grande Ausl eppure la spesa sanitaria pro capite è inferiore a molte realtà emiliane. E questo è un aspetto che va corretto. Per fare la differen-

**IL RAPPORTO CON LA REGIONE**

**«Molti esempi positivi, la spesa sanitaria però non è adeguata. Occorre condividere posizioni forti»**



Michele de Pascale, sindaco di Ravenna, con la fascia di presidente provinciale

za bisogna portare in Regione posizioni forti e condivise».

**Appunto. Non teme il campanilismo? L'unione aprirebbe il tema di ciò che ogni territorio gestirebbe nel nuovo ente.**

«L'identità romagnola è più forte dell'identità ravennate, forlivese o di qualunque altra città: tutti la riconoscerebbero. Molte cose le facciamo già come Romagna, dal turismo alla sanità. E credo che la pandemia abbia

forgiato noi amministratori, abbiamo lavorato tanto insieme, c'è un clima migliore che in passato e condizioni propizie. Da quant'è che voi giornalisti non ci sentite litigare?» (sorridente).

**Questo lo riconosce anche il forlivese Gian Luca Zattini, che è l'unico di centrodestra alla guida di un capoluogo. Immagini però di essere presidente della provincia di Romagna: cosa direbbe del tema di-**

**visivo per eccellenza, gli aeroporti?**

«È chiaro che ci sono argomenti sui quali non tutti sono d'accordo. Ma questo accade anche nel dibattito interno alle singole città».

**Enzo Lattuca, presidente di Forlì-Cesena, dice: serve una riforma, o rischiamo di mettere insieme tre debolezze. Il predecessore Massimo Bulbi invece sostiene: intanto cominciamo a unirli. Lei con chi sta?**

«Da qualche mese Enzo è diventato presidente come me e ha toccato con mano la situazione. È chiaro che una provincia di Romagna dev'essere un'altra cosa rispetto a oggi... Io non saprei come fare se dovessi occuparmi anche della Marecchiese, la strada che collega la provincia di Rimini alle Marche...».

**Ci vogliono amministratori eletti dai cittadini?**

«Se anche vogliamo che alla guida ci sia un sindaco, diamogli almeno una squadra: la possibilità di nominare una vera giunta. Oggi la Provincia ha funzioni di prossimità e non di strategia: se la allarghiamo, rischiamo di fare peggio dei tre enti attuali».

**Quindi lei frena. Meglio aspettare tempi migliori?**

«No, facciamo una cosa più da romagnoli: rimbocchiamoci le maniche. Creiamo subito un gruppo di lavoro, anche con il mondo economico. Perché dobbiamo pensarci bene, non possiamo seguire la moda: dopo non si torna più indietro».

**PRO E CONTRO**

**«Se ci uniamo adesso, si rischia di far peggio dei tre enti attuali. Tuttavia ora c'è un clima propizio, iniziamo a parlarne»**

**Può spiegare meglio?**

«Semplice: cosa succede se ci ritroviamo con un solo comando dei carabinieri e una sola questura per le tre province attuali? Magari si crea qualcosa di positivo: una questura più grande ha più peso nel rapporto col ministero dell'Interno e ottiene più rinforzi. Però la sicurezza è un tema da tener presente».

**Vede soluzioni alternative?**

«Una ci può essere, ed è allargare le competenze della conferenza socio-sanitaria, che io presiedo. È stata una proposta formulata anni fa dall'ex sindaco di Forlì, Roberto Balzani».

**Chiamolo il 'parlamentino' della sanità romagnola.**

«Già mette insieme i sindaci dei territori dell'Ausl Romagna. Vogliamo sempre all'unanimità».

**Balzani, però, recentemente si è detto deluso dal fatto che attualmente quell'organo tratti solo aspetti burocratici.**

«Andrebbe completamente ridisegnato».

**A differenza della Provincia, sarebbe solo un organo consultivo?**

«Sì. Ma insieme alla Regione dovremmo individuare un modo affinché l'Emilia-Romagna tenga conto delle nostre istanze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ALTERNATIVA**

**«Allarghiamo le competenze del 'parlamentino' dei sindaci sulla sanità romagnola»**